

# «Bagarre» in consiglio Slitta ancora la discussione

## Una raffica di pregiudiziali dalle opposizioni



**TENSIONE** ieri sera prova di forza tra maggioranza e opposizione: forti attriti anche tra il sindaco Tambellini e il presidente Garzella

«QUANDO il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare»: l'indimenticabile frase di John Belushi nel film «Animal House» è ormai il grido di battaglia del Consiglio comunale alle prese con la patata bollente dell'approvazione del Piano strutturale. Dopo l'autogol della maggioranza che lunedì ha fatto mancare il numero legale facendo saltare la prima seduta, ieri sera una nuova puntata. E l'aria è rimasta a dir poco pesante, con la maggioranza di Pd e Lucca Civica su una riva del fiume e le minoranze, quelle impegnate nell'opposizione alla giunta Tambellini, sull'altra. Sempre più impegnate in una dura tattica ostruzionistica per contestare, a loro dire, la tempistica molto stretta concessa dalla maggioranza per l'esame di una pratica destinata a segnare il futuro urbanistico della città nei prossimi quindici anni. Via libera all'ostruzionismo, non solo con la presentazione di oltre 450 emendamenti, ma anche, ed è stata la novità di ieri sera, di decine di questioni pregiudiziali. Ovvero di mozioni da affrontare prelimi-

narmente alla presentazione del Piano e alla successiva sua votazione. Pregiudiziali sono state presentate da Martinelli (Forza Italia), che ha sottolineato come la seduta di ieri sera fosse la continuazione di quella di martedì. Saltando la prima, il suo ragionamento, è da considerarsi esaurita anche la seconda convocazione che della prima era una prosecuzione. Pregiudiziali anche da parte di Bianchi (Federazione della Sinistra), Angelini (Governare Lucca) e Lenzi (Idv), con ripercussioni sull'ordine dei lavori che è finito per slittare, dovendo essere espresso un voto su ogni pregiudiziale nel nervosismo crescente della maggioranza. Mozioni tutte bocciate.

**UNA SCELTA** che sa di guerra totale, che in 4 anni di amministrazione Tambellini le opposizioni non avevano mai dichiarato, oltretutto coinvolgendo gruppi che vanno dalla sinistra alla destra dell'emisfero. Come dire che la misura, per tanti esponenti della minoranza, è stata superata. E la bocciatura della



**L'OPPOSIZIONE** ha contestato ieri sera anche la mancata presenza nell'aula del consiglio comunale di tutta la documentazione cartacea inerente il piano strutturale stesso. Il segretario comunale ha risposto che i documenti sono su cd.

proposta del presidente Garzella di arrivare a una mediazione che prevedeva il ritiro di quasi tutti gli emendamenti in cambio dello spostamento di qualche giorno del dibattito, si dice per esplicito diktat dell'amministrazione, ha definitivamente rotto i ponti. Dunque guerra, a cui la maggioranza intende rispondere con una convocazione a tappe forzate del Consiglio. Che dovrebbe riunirsi nuovamente per tutta la giornata di sabato, nel tentativo di smaltire le centinaia di emendamenti. Ognuno dei quali, tra presentazione, dichiarazioni di voto e voto vero e proprio, necessita di oltre una decina di minuti. Moltiplicandoli per i 454 emendamenti, viene fuori un calcolo astronomico. Se l'opposizione terrà fede ai propositi bellicosi, il rischio di uno slittamento di giorni è dietro l'angolo. E in molti, anche nella maggioranza, si chiedono che senso abbia avuto questa prova muscolare della giunta, visto che nella proposta di Garzella si sarebbe arrivati a votare entro il 9 giugno.

**Fabrizio Vincenti**

